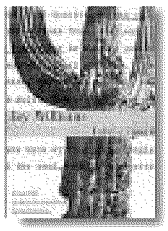
la Repubblica

Quotidiano

Data 26-06-2010
Pagina 32
Foglio 1

www.ecostampa.it



Il romanzo

Tre amiche per caso e il mistero della morte

IRENE BIGNARDI

Sgradevole, ossessivo, morbosamente affascinante, come (suggerisce giustamente la presentazione) un film di David Lynch prima maniera. Ma un po' troppo cerebralmente tale. Joy Williams, romanziera, docente di scrittura creativa, appassionata di tematiche ambientali, intreccia, sullo sfondo di un deserto del sud-ovest degli Stati Uniti, le storie simili e parallele di tre ragazze sedicenni – Alice, Corvus, Annabel – che hanno perso la madre, e che cercano, in maniera diversa, una spiegazione e una ragione al mistero di vivere. Che vuol dire anche il mistero di morire. E non c'è quasi pagina, in questo romanzo "di idee", che non porti la parola morte o un evento che alla morte porta, a partire dall'ossessione ecologica di Alice secondo cui "quel cibo una volta aveva una faccia" per continuare con le immagini della casa di riposo per vecchi e culminare con le visite della mamma di Annabel, da fantasma rompiscatole, al marito. A contrasto con le ragazze – morbosamente intelligenti – gli adulti sembrano non cogliere l'assurdo della condizione umana. E il lettore esce da questo percorso un po' provato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VIVI E I MORTI
di Joy Williams
Nutrimenti, trad. di Marco Bertoli, pagg. 384, euro 17,50

093069

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nutrimenti